Anno XXVII — Sabato 22 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 173

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IN ATTESA

Agostino Bertani, che fu certo uno dei migliori ingegni dell'antica estrema sinistra, qualche anno prima di morire scrisse un libro che allora fu molto letto, nel quale l'illustre patriotta lombardo diceva quanto l'Italia s'aspettava dalla sinistra ch'era allora andata al potere.

Purtroppo anche quella fu una grande illusione e l'Italia.... aspetta ancora.

Pare proprio che destino dell'Italia, dopo il 1860, sia l'aspettativa.

Nel 1859-60 tutto andò a vapore, nè rimase nemmeno tempo per formulare voti per l'aspettativa; ma poi cominciarono le aspettative prima d'indole politica, per Venezia e per Roma, e dopo il 1870 per l'assetto finanziario e per la redenzione economica, che sono sempre allo stato di pii desideri.

Per il momento lasciando da parte le aspettative d'indole generale, si sta in attesa della discussione al Senato sul progetto pel riordinamento degli Istituti di emissione.

Che cosa farà l'alto consesso? Approverà il progetto, lo rigetterà, lo modificherà o lo rimanderà a novembre?

Le recenti rivelazioni sulla Banca Romana non hanno certo giovato al progetto, ma, crediamo, che allo stato in cui sono giunte le cose, il Senato lo approverà, facendo forse qualche lieve variazione nella forma, non nella sostanza.

Una forte iniziativa del Senato potrebbe avere delle gravissime conseguenze. che non sarebbero nocive al credito italiano, ma metterebbero forse a repentaglio l'esistenza del Ministero Giolitti, e provocherebbe certo un conflitto con la Camera.

Siamo sotto la canicola e perciò il Senato procurerà di sbrigarsi presto e vorrà prendere le sue vacanze senza lasciarsi addietro strascichi dolorosi e grattacapi.

L'opposizione ad oltranza del Senato potrebbe condurre allo scioglimento della Camera, e nuove elezioni col ministero Giolitti e nelle attuali condizioni non sono certo desiderabili.

Si può dunque fin da ora prevedere che il progetto di riordinamento tanto caro alle L.L. E.E. Giolitti e Grimaldi, non troverà altri ostacoli e per la fine del mese diverrà legge dello Stato.

Ma se riguardo al progetto sulle banche il Ministero può dormire i suoi sonni tranquillo, non puossi dire altrettanto per la relazione della commissione d'inchiesta, conosciuta sotto il nome di Comitato dei sette.

Le conclusioni di questo Comitato riesciranno ostiche per molte persone e, stando a quanto si dice dalla stampa romana, avranno influenza anche in rapporto ai partiti politici.

Il futuro ci prepara delle sorprese non belle; noi, come abbiamo detto altra volta, confidiamo nello stellone che nei momenti difficili non ha mai abbandonato l'Italia.

Fert

Gli spezzati d'argento e il cambio

Le ultime notizie da Parigi fanno considerare come probabile lo scacco dei negoziati intavolati dal governo italiano per giungere alla *nazionalizzazione* degli spezzati d'argento.

La Francia, che senza desiderare la denuncia dell'Unione latina, non la vedrebbe però di mal occhio, sembra poco disposta a modificare la convenzione monetaria nel senso desiderato dall'Italia, limitando cioè la circolazione internazionale delle monete d'argento degli Stati dell'Unione ai soli scudi.

Ma dato pure che la nazionalizzazione fosse decretata, essa non ovvierebbe che agli inconvenienti della mancanza tanto risentita in Italia di monete da 1, 2 lire e 50 centesimi, mentre che il cambio non potrebbe che essere inasprito da una tale misura, è ciò per due motivi:

1° Perchè l'Italia dovrebbe rimborsare *in oro* le monete d'argento che le sarebbero rinviate dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dalla Grecia.

2° Perchè bisognerebbe soddisfare in oro a tutti quei pagamenti fatti adesso all'estero con monete italiane da 1, 2 lire e 50 centesimi, le quali non avrebbero più corso che in Italia.

La denuncia poi dell'Unione latina, che farebbe ritornare in Italia circa 400,000,000 monete d'argento tra scudi e pezzi da 1, 2 lire e 50 centesimi, che dovrebbero essere rimborsate in oro, avrebbe per conseguenza un forte ed immediato inasprimento del cambio, sia perchè la denuncia dell'Unione latina coinciderebbe col deprezzamento dell'argento, il di cui rapporto coll'oro è di 30 a 1 invece d'esser il 15 1[2 com'era quando fu costituita l'Unione latina, sia per la situazione economica dell'Italia punto favorevole a un avvenimento così grave, come sarebbe il cambiamento del suo regime monetario.

I servizi postali e telegrafi

Ci è giunta la relazione statistica intorno ai servizi postali e telegrafici per l'esercizio 1891-92.

I proventi delle Poste sono in aumento progressivo; e nell'annata 1891-92 sono giunti alla rilevante somma di lire 47,708,696.35, con un aumento sull'eserc. prec. di lire 1,089,863.99. Quasi tutte le provincie del Regno hanno contribuito a questo aumento, eccettuate quelle di Livorno, di Macerata, di Perugia, di Potenza, di Reggio Emilia, di Siena, di Siracusa e di Sondrio, che in complesso hanno dato una diminuzione di lire 82,948.30. E' singolare quella riscontrata nella provincia di Siracusa, mentre tutte le altre provincie della Sicilia hanno presentato un sensibile aumento.

Le spese inerenti al servizio postale, non considerate quelle generali, hanno offerto una diminuzione di l. 1,184,899.03 che unite alle lire 1,089,863.99 rappresentano in confronto dell'annata amministrativa un utile a favore del pubblico erario di lire 2,274,753.02, alle quali devesi aggiungere un rimborso delle spese per le Casse di Risparmio nella somma di L. 1,194,180.

Gettando uno sguardo sui proventi delle diverse provincie troviamo, come sempre, quella di Milano superiore alle altre; la seguono quelle di Roma, di Torino, di Genova, di Napoli, di Firenze, di Palermo, di Venezia. Ciò è comprovato dal numero delle corrispondenze e delle stampe in partenza, che sono state in Milano di 69 milioni, di 57 in Roma, di 33 in Torino, ecc.

Lo stesso succede nell'invio dei pacchi.

La relazione parla con una certa ampiezza di quanto si riferisce ai trasporti sulle vie ordinarie, comprese le guido-vie; agli uffizi di seconda classe, alle collettorie, al servizio rurale, al servizio internazionale, al servizio marittimo, ai vaglia, ai risparmi.

Per questi ultimi non è facile desumere criteri positivi sulle operazioni di deposito e di rimborso di ciascuna provincia, poichè, per esempio, in Milano, in Firenze, in Roma, vi sono altre Casse di Risparmio istituite da lungo tempo, che godono la pubblica fiducia e che convertono gli utili in in gran parte in opere di beneficenza.

In conclusione l'Amministrazione postale continua a meritare il plauso pubblico che già le acquistò la soppressa Direzione Generale, i cui ordinamenti non sono stati guastati dagli elementi nuovi introdotti in questo speciale Ministero.

Il decentramento amministrativo

Da molto tempo si predica in Italia la attuazione d'un sistema di decentramento, quello cioè di attribuire le maggiori facoltà, la maggior larghezza nel campo amministrativo alle Autorità locali: ciò che ridonderebbe al duplice scopo di render più facili e più semplici pel cittadino talune pratiche amministrative, e di poter attuare un sistema di economie tanto urgenti e tanto desiderate.

Senonchè si promette sempre a larghe mani e da candidati, e nei programmi ministeriali, ma alla fin fine l'organismo amministrativo resta sempre allo *statu quo*.

E la ragione di tale deplorevole e colpevole inazione facilmente si comprende quando si consideri che l'attuazione del decentramento è strettamente collegata alla riduzione di parecchi servizi inutili, all'abolizione di innumerevoli *sinecure*, alla riduzione del numero degli impiegati, specialmente nell'amministrazione centrale: ed allorquando una voce timida in questo senso sorge a Montecitorio, apriti o cielo! si scatenano le ire furibonde di centinaia di onorevoli che inorridiscono al pensiero, che magari una sottoprefettura venga abolita.

La colpa del resto di tutto ciò non è solo degli amministratori ma un pò anche degli amministrati; ed infatti, finchè voi dite agli abitanti di un circondario che vi sono molteplici pratiche che si potrebbero benissimo sbrigare dal sindaco, dal pretore o dal delegato di P. S., invece di essere costretti a recarsi al capoluogo: invece di far girare per un mese le carte da un ufficio all'altro, tutti applaudono: — ma appena dite che, effettuato questo decentramento la sottoprefettura è inutile e bisogna abolirla, allora si mettono in moto tutti gli onorevoli di quello e di altri collegi affinchè ciò non avvenga.

Ed allora non debbono gli amministrati lagnarsi, se per una pratica che potrebbe sbrigarsi senza spese ed in un paio di giorni, occorrono invece delle diecine di lire e delle settimane di tempo.

Miglioramenti senza sacrifizi non se ne possono ottenere, di ciò dovrebbe una buona volta persuadersi il popolo italiano.

Agitazione nel Colorado

Nel Colorado l'agitazione provocata dal progetto di sospensione della coniazione dell'argento è così intensa che si è fondata una società segreta che, sotto il nome di *cavalieri del circolo d'argento* minaccia, ove sia abrogata la legge Sherman, di domandare l'annessione del Colorado al Messico. Altre società dello stesso genere si sono costituite in molti altri stati dell'ovest.

La salute del conte di Torino

Torino 21. Il bollettino sulla malattia del conte di Torino reca: Stamane si trova quasi senza febbre. Firmato: Turletti.

Il progetto sulle Banche al Senato

La commissione del Senato per il progetto bancario lo ha approvato dopo lunga discussione, nominando relatore il senatore Barsanti, che presenterà la relazione venerdì.

La minoranza della commissione, con a capo Finali, presenterà una contro-relazione.

Premio scientifico

L'accademia delle scienze di Pietroburgo avea decretato un premio di 5000 rubli all'autore del miglior lavoro sulla « natura del veleno che si sviluppa nel pesce salato non cotto e sui mezzi di combattere le malatie che produce. »

Non essendo stata nessuna delle tesi presentate giudicata degna della ricompensa si è differito il termine del concorso il 1° gennaio 1894.

Gli stranieri sono ammessi a concorrere. I loro lavori possono essere scritti in latino, in francese, in inglese e in tedesco.

Benevolenze del ministro francese verso Cipriani

Ieri abbiamo riferito che era stato revocato il decreto che espelleva Cipriani dalla Francia.

Ecco ora alcuni dettagli sulla revoca:

Parigi, 20. Il sindacato dei giornalisti inviò Millerand, Rounet, Jaclard e Cassard a chiedere al présidente del Consiglio Dupuy di revocare la decretata espulsione di Amilcare Cipriani.

Rouanet fece osservare a Dupuy che la Francia doveva essere riconoscente al Cipriani il quale s'era battuto per essa.

Dupuy rispose che stimava molto il Cipriani tanto dal punto di vista francese, quanto dal punto di vista umano

Aggiunse poi che dall'inchiesta fatta gli risultò che il Cipriani non aveva partecipato ai torbidi del Quartiere latino, e che la Prefettura di polizia si era ingannata nel ritenerlo il contrario, che quindi l'espulsione viene revocata e Cipriani potrà continuare a soggiornare in Francia.

Tragica morte di un tenente degli alpini

Si ha da Torino:

Il sottotenente degli alpini Vincenzo Bardoti, andato in ricognizione sulle montagne di Ambin, precipitava in un burrone.

S'ignora se la caduta si debba attribuirsi ad una frana o ad uno sdrucciolamento.

Il tenente, portato all'ospedale di Exilles, spirava.

Il viaggio di una macchina da Poggio Renatico a Bologna

Il fuochista impazzito e moribondo

I giornali di Bologna narrano di un gravissimo fatto avvenuto sulla linea Padova-Bologna.

Ecco come lo racconta la *Gazzetta dell'Emilia*:

Giovedì mattina alle 5.45 partiva da Padova un treno merci diretto a Bologna, dove avrebbe dovuto arrivare alle 8.58, pom.

La macchina del treno era guidata dal macchinista Carlo Rimondi di Bologna, ed aveva per fuochista certo Pietro Rigosi, pure di Bologna.

Il treno percorse regolarmente la linea da Padova a Poggio Renatico, che è la prima stazione dopo Ferrara.

Appena fermato il convoglio a Poggio Renatico, il fuochista Rigosi con un pretesto allontanò il compagno Rimondi.

Il Rigoni per tal modo rimase solo, e quando vide a sufficienza allontanato il macchinista, scese lestamente, staccò dai ganci le catene mediante le quali la carrozza portante il carbone era unita alle altre piene di merci, e poi senza muover sillaba e colla maggiore prontezza risalì sulla macchina dirigendosi a Bologna a tutto vapore.

Aprì tutti i rubinetti, legando con una funicella quello del fischio, cosicchè questo continuò a richiamare da ogni parte l'attenzione per tutto il tragitto.

La macchina, con velocità di continuo crescente passò per le stazioni di Galleria, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, Castelmaggiore e Corticella; e fu vero miracolo, se non causasse disgrazie di persone, e non urtasse contro altri carri o locomotive.

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

MADRE!

— Ha ragione — soggiunse Enrico — deve essere solo giorno di gioia e di festa: però mi permetto una osservazione. Mentre ella accenna colle parole a una determinata oziosità d'opere e di cure, io la veggo col suo tavolo riboccante di corrispondenze e di lavori.

— Sono le poche occupazioni, che riempiono la povera mia vita! poichè son sola, poichè nulla m'è concesso di fare per quelli che mi appartengono in fuori di seguirli col cuore, coll'affetto mio, e amarli e vivere per loro, devo pur indirizzare a un qualche fine questa esistenza, che sarebbe senza uno scopo: e quale scopo migliore che tentar di far del bene?

— Tu lavori anche di maglia — disse Elisa: — come son piccine queste calzette! soggiunse distendendole colle mani, e misurandone la lunghezza del piede e del gambale.

— Sono piccole davvero; devono servire per le bambine povere della scuola di campagna. A proposito Lui, sappi che ho trovata la forza due settimane fa di recarmi alla villa, dove non aveva potuto rimetter piede, dopo la morte del povero papà! E sai da chi mi venne questa forza?

— Non saprei immaginarlo, rispose Elisa. Forse taluno de'nostri dipendenti sta gravemente malato?

— No: me la diede un alto sentimento di carità! Il fattore venne a parlarmi di un asilo infantile, che si intenderebbe aprire nell'autunno prossimo, e m'accennò ad un nostro locale opportunissimo a ciò. L'accordai..... ma senza riflettere agli adattamenti necessari; poi ripensandovi, trovai che offrirlo così tal quale stava, sarebbe stato impegnar in una spesa, e difficultar l'opera buona. Mi determinai quindi di andar sul luogo, e trovai che lo scopo, che mi riconduceva fra tante memorie, attenuava l'amarezza di molti insanabili dolori.

— Ci torneremo in questi giorni che siam qui? — domandò Elisa — Desidero anch'io di riveder la villa; è tanto tempo che non ci metto più piede.

— Certamente che ci torneremo. Anzi l'aiuto che io domando ad Enrico è relativo a questo nuovo adattamento del locale per uso dell'asilo, che egli concreterà coll'ingegnere. Poichè la fortuna non ne fu avara de' suoi doni, e la mia vita si restrinse a questo breve spazio di casa, dove passo quasi tutto il dì, è ben doveroso, che non siano dimenticati quelli che han bisogno di aiuto.

— Non v'è che il bene fatto agli altri che possa confortare, confermò Enrico: e quanto più siamo infelici, tanto più sentiamo di doverlo compiere il dovere della carità. Se poi essa è diretta a vantaggio dei bambini, è un doppio utile che ne caviamo, si preparano dei buoni figli alla famiglia, e da essa dei buoni cittadini alla patria.

— Proprio, Enrico; è l'idea che mi preoccupa da gran tempo in mezzo alle mie ore tristi e solitarie: e voglio consacrarmi ai bambini, voglio crearmi un po' di vera, vita fra questa desolata solitudine che mi circonda. Tutto non si fa però ad un tratto. A poco a poco spero che realizzerò il mio piccolo sogno, e tanto meglio se potrò averti per cooperatore.

— Accetto il nobilissimo incarico, pronto a far del mio meglio per aiutarla, cara mamma.

La mattina seguente Enrico passava lesto dalla suocera, contento di poterla compiacere, e la trovò già seduta al suo tavolo, con un piccolo fascicolo di carte davanti.

— Ti ringrazio della premura, eccoti l'elenco delle spese preventivate pella riduzione del locale per l'asilo. Avrei bisogno, che esaminato assieme all'ingegnere, il contratto ne fosse concretato col mastro muratore, che assume il compimento dei lavori. E' spesa di qualche entità, lo vedrai, perchè desidererei che riuscisse una specie di asilo modello. Il buon esempio può giovare: forse essere stimolo, perchè altri si accinga a far altrettanto, o almeno ad imitare. Tu vedi che è necessario di conferire di trattare, di recarsi sul luogo. Nessuno può compiacermi meglio di te.

— E io assumo quest'incarico con vera soddisfazione: in tutto ciò che valgo, ella deve tenermi sempre, come un suo figlio: mi adoperi insomma con vera libertà.

— Accertati che io ti considero davvero come figlio: circa poi al tuo valore, credimi, io lo tengo superiore a quanto tu stesso presumi. Questa convinzione è condivisa dalla Elisa e da me; perchè sei tutto per lei; e io che vivo del riflesso del suo bene, sento che sei una gran parte di conforto anche al mio cuore. Che ciò sia davvero è dovere in me il provartelo: e...... proprio in questo momento il farò, affidandoti a leggere una lettera che ti prego di esaminar tranquillamente, che ti raccomando di ponderare e poi..... fra qualche giorno..... dirmi che cosa ne pensi: se condividi i miei progetti, se vuoi in un una parola assicurar pace a me, a tua moglie....

(Continua)

In tutte le stazioni, il personale della ferrovia, dava ripetuti segnali di fermata, ma il Rigosi, ritto sulla macchina ed immobile guardava con aria di sfida in viso a quelli che gli facevano i segni dalle stazioni e lungo la linea. I cantonieri da parte loro si affrettavano vedendo giungere da lontano la locomotiva di chiudere le sbarre, e per quanto non pochi di essi non facessero a tempo in causa della velocità della macchina, pure fortuna volle che non accadessero dolorosi inconvenienti.

Il capo stazione di Castelmaggiore già era stato avvertito dai suoi colleghi di questo fatto, per mezzo del telegrafo, ed uscito per attendere il passaggio, vide subito sopraggiungere la macchina.

Il Rigosi v'era sopra e stava gettando il carbone nel fornello, che dall'apertura mandava sprazzi di luce rossa riflettentisi sull'altra carrozza.

Egli non si curò per nulla delle banderine che gl'indicavano di fermarsi e dei cenni degli impiegati e del capo stazione. Questi allora telegrafò d'urgenza al capo stazione principale di Bologna, informando minutamente di quanto avveniva e facendolo avvisato che occorreva immediatamente provvedere per evitare un disastro.

Il capo stazione cav. Sacchi, accortosi allora coll'ispettore cav. Pugliani, senza por tempo in mezzo diede immediati ordini, affinchè gli scambi dei binari fossero regolati in modo che la macchina entrasse in un binario morto presso lo scalo merci di porta Lame. Contemporaneamente avvertì, con telegrafo il detto Scalo, che bisognava fosse lasciata sgombra la linea.

In un attimo tutti furono avvertiti della cosa, per modo che gli ordini poterono essere eseguiti in tempo.

Mentre la macchina avvicinandosi alla stazione di Bologna passava il binario, dalle parti, i lavoranti si fermavano a guardare il Rigosi, che pallido in viso, con gli occhi fuori dell'orbita, ed i capelli ritti, tenevasi fermo, con una mano attaccata ad una leva.

La locomotiva giunse allo Scalo, passò sopra un ponte poco solido, ed ora appuntellato perchè in riparazione, ed entrò finalmente nel binario morto numero 2.

All'estremità d'esso trovavansi 6 carri e una carrozza di prima classe, tutti posti lì per riparazioni.

A pochi metri erano il capostazione, alcuni ispettori ferroviari, altri impiegati della ferrovia, il capitano dei reali Carabinieri e molti lavoranti della stazione.

Appena la macchina entrò nel binario 2, il Rigosi comprese di esser stato prevenuto, vide davanti a sè i carri, contro i quali andava ad urtare, e prestamente uscì nella parte più esterna della macchina afferrando con una mano un ferro e sporgendosi col corpo.

L'ispettore Pugliani, mentre gli passava davanti, gli gridò:

— Gettati giù, che sei in tempo a salvarti.

Ma il Rigosi, con sangue freddo, voltosi verso i superiori, che lo guardavano esterrefatti, rispose:

— Ma che cosa c'è poi a morire?

Aveva appena dette queste parole, che la macchina, con una violenza più facile a comprendersi che a narrare, s'infrangeva contro la carrozza di prima classe, che come fu detto, era la prima in fondo al binario.

L'urto fu tremendo.

Con orribile fracasso si vide sollevarsi un nembo di polvere, e per alcuni secondi non si vide nemmeno il primo effetto del colpo.

I carri batterono l'uno contro l'altro e spinti con veemenza dalla macchina raggiunsero l'estremo limite del binario, fermandosi di necessità contro quella specie di promotorio, assicurato da grossi tronchi d'alberi, che s'eleva alla fine di tutti i binari morti.

La partenza superiore della carrozza s'internò in quella di un carro che la seguiva, e scheggie di legno e di metallo dei due carri fracassati, furono gettati all'intorno a notevoli distanze.

Gli altri carri tutti, più o meno subirono danni, l'ultimo in special modo, che fracassandosi contro i tronchi d'albero, robustissimi, andò quasi in frantumi. E il Rigosi?

Appena la macchina fu ferma, e non s'ebbe a temere nè lo scoppio della caldaia, nè alcun altra ulteriore disgrazia, i presenti si avvicinarnno per vedere in quale stato egli era ridotto e per prodigargli le cure se pure n'era il caso.

Egli, che aveva voluto rimaner fermo sulla macchina fino all'ultimo, fu gettato con un tremendo colpo contro la carrozza di prima classe, e cadde poi fra i frantumi di carrozza, che in parte gli ricoprivano il corpo.

Rimaneva esposta la parte superiore, e subito potè vedersi ch'egli aveva riportato gravissime ferite. La guancia sinistra era quasi staccata dal viso, che era tutto sanguinoso. Orribili contusioni erano pure nelle altre parti del corpo, e specialmente alla gamba sinistra.

Giungeva subito dalla stazione stessa la barella e mentre da un lato una squadra d'operai dava mano a sgombrare la linea e a togliere da terra i rottami, dall'altro lato, quattro lavoranti, sollevarono il disgraziato che non dava quasi segno di vita, e lo adagiarono nella barella trasportandolo subito all'ospedale maggiore.

Appena il corpo del Rigosi fu tolto dalle macerie ed allontanato, venne ordinato al macchinista Oreste Dotti di procedere ad una verifica sulla macchina.

Egli constatò che la pressione era giunta ad otto atmosfere, e che durante il tragitto di 37 chilometri e percorso in 36 minuti, il fornello era stato riempito quattro volte, il camino s'era frantumato ed altri danni avevan riportato le ruote ed alcuni meccanismi, come la *coulisse di Stephenson*, tuttavia lo stato della macchina era tale che con poche riparazioni potrebbe essere di nuovo usata.

Tutte le manovelle in fatto, i manubri e i rubinetti agivano regolarmente e producevano gli effetti voluti.

Circa alle cause che potrebbero aver indotto il Rigosi a quel passo, la *Gazzetta* raccoglie le seguenti voci:

« Alcuni dicono che il Rigosi qualche volta si ubbriacasse e vogliono che ieri appunto, per il troppo vino bevuto abbia perduto il senso della ragione.

Altri dicono che causa del suo operato non può essere altro che un colpo di insolazione e conseguente impazzimento. Altri infine cercano la causa in un fatto successo giorni sono a Rovigo nel quale entrerebbe il Rigosi.

Ecco il fatto. A Rovigo fu consumato un furto di dieci lire. Un manovale arrestato, accusò per discolparsi il Rigosi, ma la direzione della ferrovia, non volle contro questo prendere provvedimenti prima che l'autorità desse un giudizio definitivo sull'altro.

Il Rigosi credette tuttavia di essere stato denunziato, e forse colpevole o per timore di espulsione o di qualche punizione, abbia pensato a togliersi da ogni imbarazzo in quel modo.

« Ma come ognuno vede, queste non possono ritenersi ragioni veramente attendibili per giustificare l'operato del Rigosi; è più facile, a nostro avviso, che egli sia improvvisamente impazzito ».

P. S. — La *Gazzetta* giuntaci oggi dice che lo stato del Rigosi è sempre molto grave.

Ieri dovevasi fare un'inchiesta sul fatto.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative

Un voto mentale per la elezione del Consigliere provinciale in Mandamento di Latisana.

Il Consiglio della Provincia allorquando nel 1866 si è inaugurato, come nuova istituzione, poteva per ragione dell'età dei suoi componenti ben considerarsi quale una specie di Senato, chè — tranne pochi e fra questi io pure — tutti avevano omai varcata la cinquantina d'anni; nel mentre oggidì contare si possono sulle dita quelli che l'hanno sopravanzata.

Orbene, con codesto mutamento l'onorevole Consesso ha desso avvantaggiato o non piuttosto scapitato?

Per parte mia io rispondo che teoricamente **i larghi orizzonti della democrazia** da « *Desto* » voluti e proclamati nella sua corrispondenza da Latisana al *Friuli* son belli e seducenti, e dinnanzi alla valentia dei giovani che animosi combattono per affrettarsi a raggiungerli ed approdarvi io mi inchino riverente; — ma che in pratica, per poter bene condurre l'amministrazione della pubblica cosa, è il calmo posato senno della lunga e matura tattica esperienza che necessariamente vuolsi.

Questi miei convincimenti m'inducono a desiderare ed augurare che i signori elettori del Mandamento di Latisana restituire vogliano nella prossima elezione il *comm. Andrea Milanese* al Consiglio provinciale, nel quale per tanti anni e sotto tutti i rapporti ha ognora date splendide ed incontestabili prove di essere uno fra i migliori; e ciò desidero e mi auguro nello interesse dei locali loro bisogni non solo, ma benanco in quello della Provincia tutta, che mi sta, come mi è stato sempre e vivamente a cuore.

O. Facini

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone.

Per le elezioni amministrative è interessato il solo mandamento di Palmanova.

Da Forni di Sopra

Insultatori anonimi — Il tempo e i forestieri — La questione dell'acquedotto — La ispezione forestale.

Ci scrivono da Forni di Sopra, 20:

Vi sono taluni individui di qui, oziosi, che non fanno mai nulla, ma che si divertono di quando in quando a scrivere dei cartellini anonimi, ingiuriosi, contro questa o quella persona, e poi di nottetempo affiggono gli stessi sui muri, sulle porte delle abitazioni, delle chiese, delle scuole e delle latterie. Presso a poco si sa chi sono questi... come chiamarli?.... queste canaglie, e una volta o l'altra per certo pagheranno il fio.... salato. Anche giorni sono vennero trovati sulla scala esterna di una casa due biglietti infamanti un professionista, qui residente.

Dooo diversi giorni di una continua, dirotta pioggia, con vento fresco, è ritornato il bel tempo e il caldo.... relativo. Il movimento dei forestieri ha incominciato, e quest'anno si attendono anche a Forni diverse famiglie da Venezia e d'altrove, a villeggiare.

Qui ferve la questione del nuovo acquedotto. Il Sindaco si è tanto sfiatato da mesi e mesi presso il Consiglio perchè venga sollecitamente dato corso alla costruzione dello stesso; ma ad onta ch'egli sia stato rimorchiato a tutta forza dal consigliere Francesco De Pauli, non ha potuto progredire di un passo! E la maggioranza del Consiglio e la popolazione sono cocciutamente contrari. E dire che a Forni si ha acqua tanto buona, pura, freschissima ed abbondante! Invece colla conduttura attuale in legno il paese difetta d'acqua necessaria ai bisogni della gente, i tubi di pino sono per metà del percorso scoperti, perciò soggetti spesse volte alla mani vandaliche dei fanciulli, o di qualche cattivo soggetto. Molte volte i rozzi contadini, *che non riflettono e non capiscono un'acca*, depositano sopra i tubi stessi dei mucchi di letame per un lungo lasso di tempo, e in tal guisa le acque arrivano nell'abitato assai scarse ed inquinate.

Difatti, quattr'anni sono, si dubitava che in Comune fosse scoppiato il tifo in causa all'uso dell'acqua delle fontane.

Ma che il Sindaco di Forni di Sopra non possa chiamarsi fortunato come l'egregio collega di Marano Lagunare?

Un Comune di 2500 abitanti, coll'acqua a poche centinaia di metri di distanza e in terreno nè accidentato nè difficile, che non si senta capace e forte di voler spendere lire dodicimila (che tanto ne costerebbe secondo il progetto dell'ingegnere Linussio di Tolmezzo colla tubulatura in ghisa) per la propria salute? E dire che Forni di Sopra non ha debiti, e possiede un patrimonio comunale di parecchie centinaia di migliaia di lire!

La Ispezione forestale di Udine ha quasi ultimato i lavori di rimboschimento nel territorio comunale di Forni di Sopra; ora il direttore del Bacino del Tagliamento ha trasportato l'ufficio relativo a tali lavori, nel Comune di Forni di Sotto.

Vico

Il Sapol produce una schiuma deliziosa.

Una bambina sotto la ruota di un molino

Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli in data di ieri:

Vi mando la notizia di un bruttissimo fatto ieri accaduto.

Una ragazzina di circa 12 anni, certa Angela Colautti di G. B., se n'era andata verso le 11 1\|2 ant. col suo nonno al molino che si trova vicino al confine di Travesio e che è condotto dai fratelli Gasparini.

Mentre il povero vecchio se ne stava attendendo alla macinazione di un po' di grano ch'egli si era portato colà, la nipotina uscita dal molino si avvicinò al letto del torrente allo scopo di bere, senza che nessuno se ne fosse accorto.

Essendo sdrucciolata in quel punto, fu trascinata giù dalle acque e condotta fino alla ruota motrice, dalla quale fu travolta rimanendo orribilmente sfracellata

Non appena il disgraziato nonno s'accorse del fatto si diede in grida strazianti ed ismanie.

Con la massima prestezza sopragiunse sul luogo del fatto il medico il quale ordinò il trasporto del corpicino nella camera mortuaria annessa alla Chiesa di S. Carlo in Paludia.

Alfio

Suddito austriaco che insulta il nostro Re

Fu denunciato a Corno di Rosazzo (S. Giovanni di Manzano) certo Brack Lorenzo, suddito austriaco, perchè in pubblica osteria ed alla presenza di varie persone insultò con frasi villane S. M. il Re Umberto.

Violenza

A Rivignano fu denunciato certo Carlotto Domenico perchè in aperta campagna verso le tre pom. violentò certa Assunta Battistutta.

Furto di biancheria e di danaro

A Forni di Sotto fu denunciato certo Luigi Zamattia perchè penetrato di giorno nella casa di certo Mazzega Giovanni e Visentini Antonio rubò a danno del Mazzega tanti oggetti di biancheria per circa L. 10 ed a danno di Visentini la somma di L. 9,62 in moneta d'argento e di rame che trovavasi nelle tasche di un gilet appeso

Caldaia rubata

A Lusevera di notte nel cortile annesso all'abitazione di Bottosa Mattia venne rubata una caldaia di rame valente L. 20 circa.

Minaccie di morte

A Trasaghis fu arrestato certo Pellinni Paolo perchè per antichi rancori minacciò di morte a mano armata di roncola certo Giovanni Bressan, ed il pericolo di vie di fatto venne evitato dall'intervento dell'arma dei R. R. Carabinieri.

In rissa

A Fagagna fu denunciato certo Bonifacio Pecile perchè per precedenti rancori malmenò in rissa con pugni e calci certo Giuseppe Bruno causandogli contusioni guaribili in giorni 5.

Un colpo di zoccolo nella faccia

A Forni di Sopra fu arrestata Antonia Massinora perchè verso le 9 1\|2 ant. per futili motivi, in rissa, ferì con nn zoccolo alla faccia certa Luigia Venier producendole contusioni guaribili in meno di 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 22. Ore 8 ant — Termometro 22.2
Minima aperto notte 16.8 — Barometro 751.
Stato atmosferico: Vario
Vento: — Pressione: leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.4 — Minima 17.8
Media 22.86 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.30	Leva ore	2.31 a.
Passa al meridiano	12.3.2	Tramonta	11.41 p.
Tramonta	7.36	Età giorni	9.—

Accademia di Udine

I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà il giorno di lunedì 24 corr. alle ore 8 1\|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il sentimento della giustizia — lettura del dott. Fabio Luzzatto.
2. Approvazione del resoconto economico 1892.
3. Proposta di due soci ordinari.
4. Rinnovazione delle cariche triennali.

Le azioni della Banca Nazionale

Il dividendo delle azioni della Banca nazionale al 1 luglio 1893 è stato fissato in lire 20 pagabili dal 3 agosto.

I sigari « Grimaldi »

Finalmente sappiamo che il Ministero ha disposto che la vendita dei nuovi sigari a foggia estera *Grimaldi* da centesimi 10, abbia principio col giorno 10 agosto.

Avviso ai fumatori.

I militari in licenza straordinaria

Il ministro della guerra ha stabilito che i militari in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato possono chiedere ed ottenere dai comandanti dei distretti, anche mentre trovansi in tale posizione, il nulla osta pel passaporto onde recarsi all'estero, quando beninteso si trovino in uno dei casi enumerati dal § 677 del regolamento sul reclutamento.

Essi possono pure essere ammessi, dalle varie amministrazioni governative e municipali, nei corpi delle guardie di finanza, di città, carcerarie, degli scavi e municipali, ed anche a qualsiasi altro impiego, non esclusi quelli ferroviari.

A tale uopo i comandanti dei corpi e dei distretti non si rifiuteranno mai di rilasciare alle autorità competenti la copia del foglio matricolare del richiedente.

Laddove i militari ammalassero e fossero assolutamente sprovvisti di mezzi per curarsi, potranno dai comandanti dei distretti essere fatti ricoverare negli ospedali militari, come ogni altro militare in licenza.

Sono indecenze!

Ci si scrive:

E' da qualche tempo che la nostra città è addirittura infestata da certi giornali e giornalucoli sedicentisi umoristici illustrati, ma che viceversa poi sono tanto poco umoristici quanto bambinescamente illustrati. Ma meno male che l'offesa allo spirito fine ed all'arte aristocratica che ci rendono tanto graditi il *Pasquino* ed i *Fliegende Blätter*, si riducesse ad innocui sgorbi: ma il guaio si è che lo scopo delle redazioni anonime di quei fogli ebdomadari è di rompere le scattole a tutti, di far dei pettegolezzi, di mettere grottescamente in ridicolo persone che meritano tutta la stima e tutto il rispetto, e di vendicarsi di qualche rifiuto ricevuto, o di lezioni rientrate; e lo fanno con un gergo che sa di trivio, o con dei tratti di matita che meriterebbero l'onore della sezione infantile di un museo del periodo neolitico.

C'è o ci fu di peggio: si minaccia e si minacciò di pubblica berlina chi fa il comodaccio suo con tutto il diritto di non essere seccato; una specie di vendetta *fin de siecle* — per non dire qualche cosa altro — e si pretende di erigersi a Minossi dei pubblici costumi e di comandare a bacchetta!

Un suggerimento: chi è preso di mira dalle buaggini di quei messeri potrebbe usare questa ricetta:

Armarsi di un nodoso bastone; farlo poscia roteare sul dorso del bello spirito, a sua volontà; e.... prendere una una tazza di birra *pour la bonne bouche!*

Se questi tali signori con fine scaltrezza il più delle volte si salvano con giri di parole e con circonlocuzioni dall'inceppare nelle disposizioni dell'art. 393 del Codice Penale, il Procuratore del Re — ed è appunto a lui che ci rivolgiamo — cerchi di impedire che il turpe fatto cessi dallo svolgersi innanzi agli occhi della nostra ottima e tranquilla popolazione.

Manon più Lescaut

Note campestri

Ancora dei foraggi

Sembra divenuta davvero una questione ardente quella dei foraggi poichè il pubblico vi partecipa con più calore, pare, che alla questione delle banche.

Eppure ci sembra semplicissima, e se essa assume l'aspetto di eccezionale gravità, non è tanto perchè lo sia per se stessa, come perchè un po' artificiosamente viene fatta tale.

La siccità primaverile che ci condusse a questi estremi, non è uno di quei mali che ci piombano all'improvviso, come la grandine, ovvero come le siccità estive, ma fu prevista ancora innanzi che l'erba riprendesse la vegetazione.

Un male avvisato è metà riparato, suona un vecchio e giusto proverbio, laonde tutti i campagnuoli hanno già prese le loro disposizioni per affrontare il futuro.

Istruzioni buonissime non mancarono di essere impartite onde non incorrano gli agricoltori nel disastro di acquistare nell'inverno a caro prezzo del fieno, o di vendere per poco o per nulla il bestiame.

Siamo convinti che non s'incorrerà nel pericolo di dover cacciare i bovi nelle vie col cartello sulle corna su cui stia scritto: *appartiene a chi potrà dargli da mangiare* come, si dice sia avvenuto in Ungheria alquanti anni sono.

Le ultime pioggie furono così abbondanti, replicate e generali, che proprio possiamo dire con Virgilio: *jam satis prata biberunt.*

A che dunque tanto allarme, da propugnare con insistenza che si segua l'esempio dell'Austria la quale proibì l'esportazione del fieno?...

Veniamo ad un ragionamento semplicissimo e che ci sembra giusto.

Gli agricoltori, in generale, mirano a tenere più bestiame che sia loro possibile. Egli è quindi che ben pochi saranno coloro che venderanno gli animali per vendere il fieno. Invece si farà tutto il possibile di proporzionare la stalla al fienile, usufruendo d'ogni cosa che servir possa a loro alimento.

Probabilmente ci sarà nella futura primavera presso gli agricoltori meno bisogno di foraggi di tanti altri anni.

Quindi l'agricoltura attraverserà, è fondatamente da sperarsi, la crisi foraggiera senza quel danno che si vuole da qualcuno far credere.

Ciò che ha vivamente impressionato il pubblico e l'esportazione del fieno e di ogni mangime per la Francia.

Questo fatto è ben naturale che manterrà carissimo il fieno per coloro che dovranno comperarlo. Ma, ripetiamo, non saranno gli agricoltori a far ressa sui mercati, bensì i fornitori dell'esercito e tutti i tenutari di cavalli.

Ora viene spontanea sulle labbra la domanda:

Dacchè l'agricoltura sopporta il maggior peso delle pubbliche gravezze; dacchè l'agricoltura da tanti anni soffre maledettamente per le tante malattie che colpiscono i suoi più lucrosi prodotti; dacchè la concorrenza e mille vicende hanno deprezzato certe derrate che costituiscono le fonti principali della sua ricchezza, vorreste ora addossarle un nuovo malanno coll'impedire che possa giovarsi dell'esportazione del fieno?...

Sarebbe questa una delle più grandi ingiustizie. Ma pur troppo temiamo che il governo incline a sentire la voce degli influenti più di quella modesta e fievole degli agricoltori; propenso egli a proteggere più l'interesse di tutti, meno che quello dell'agricoltura, finirà col dare ascolto a coloro che chiedono la proibizione di esportare foraggi dallo Stato.

Si dirà forse allora che la misura sarà stata adottata onde impedire che gli agricoltori restino senza fieno per i loro animali, ma gli agricoltori non ci entreranno in questa deliberazione.

Ogni po' d'avvedutezza e di solerzia che abbia un agricoltore non può e non deve incorrere nel danno di acquistare del fieno nell'invernata od a primavera, poichè deve sapere che coll'acquisto del foraggio siesaurisce di denaro e non potrà somministrare mai al bestiame che una profenda da impedirgli di morire, non già di essere animali redditivi.

Se poi, come tutto lo fa credere, sono i fornitori a fare ora la voce grossa e le imprese che lucrano sui cavalli, perchè venga un decreto di proibizione d'uscita ai foraggi, a questi diremo, che le proviste le facciano ora, e pagando di più impediscano essi al fieno di emigrare.

Siamo d'accordo che il caro prezzo è per loro una perdita non indifferente, ma quante mai perdite non hanno fatto gli agricoltori in questi ultimi decennii?... Volete proprio che in ogni circostanza e sempre essi sieno gli eterni Cirenei?...

E' strano che si parli d'impedire l'andata in Francia ed in Svizzera al nostro fieno, mentre nulla poi si fa perchè non vi emigrino costà gli spezzati d'argento, la cui mancanza va prendendo ora l'aspetto di calamità pubblica!... Nulla si fa per impedire che i portatori della rendita mandino i *coupons* all'estero per essere pagati in oro quando il suo aggio è ormai all'otto per cento con tendenza a salire ancora!... I commenti al cortese lettore.

M. P. C.....

I licenziati dal Liceo Premiati

L'egregio prof. Dabalà, preside del nostro R. Liceo Ginnasio gentilmente ci comunica:

Nella sessione d'esami testè chiusa ottennero la Licenza liceale i signori: Caiola Domenico, Cencig Giuseppe Luigi, De Prato Ernesto, Leskovie Sabino, Lorenzi Arrigo, Pantarotto Francesco, Spivach Udinese.

Il Consiglio dei professori conferì poi agli alunni del R. Liceo le seguenti distinzioni:

Prima classe: Fadini Arminio, primo premio di secondo grado (senza esami); Lorenzi Riccardo e Mazzaroli Eugenio, secondo premio di secondo grado a parità di merito; Biasutti Giuseppe menzione d'onore per la Storia.

Seconda classe: Frossi Luigi e Mion Oreste primo premio di secondo grado a parità di merito; Capsoni Urbano secondo premio di secondo grado; Dal Torso Enrico e Franceschinis Girolamo, terzo premio di secondo grado, a parità di merito; Malmusi Carlo, quarto premio di secondo grado; Gervasi Ottone, menzione d'onore per la Storia Naturale.

Terza classe: Lorenzi Arrigo premio di secondo grado.

Corsa di piacere per Venezia

Domani avrà luogo l' annunciata corsa con treno speciale che partirà da Udine alle 6.10 ant. arrivando alle 9.58 ant. a Venezia.

Il prezzo dei biglietti andata e ritorno da Udine è in II. classe di L. 9.10, in terza L. 5.90.

Questi biglietti sono validi per l'andata col solo treno speciale e per il ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all' ultimo treno del giorno 24 luglio in partenza da Venezia.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua cara estinta *Pia*, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

ANTONIO MOROSIOL

RICORDO DELLA CARA FANCIULLA

OLGA marchesina MANGILLI

(3 marzo 1886 † 13 luglio 1893)

Ero bella, bionda e di gentile aspetto: or son tra gli angeli beata e pia.
Quando tu, mamma, mattina e sera mi giungevi le manine;
Quando mi dicevi sol cose belle, e spirto gentile in me formavi;
Quando tu, mamma, mi rendevi cara a voi, gioconda ai parenti, letizia alla casa;
Tu stessa, consólati, mi volesti *Angioletta*. Non datemi lagrime, ma compianto di pace.
Gli angeli vennero in sull'ore del mattino: vedeste l'ali d'oro? udiste l'invito felice?
Mirate quassù! date gigli a mani piene! io godo in alto, in alto!
Lodate meco il Signore: sia benedetto il Suo Nome
Furon dolci i miei baci, le mie carezze: più dolce conforto ora vi do.
Son l'*Olga* vostra; guardate quassù! tra i Santi è nostra Maria.
Olga vi dice: io prego per voi cantando laudi solenni. Io veglio sul fratellino *Edoardo*.
Io sono vostra più di mai; son l'*Olga* nella gioia. Mirate in alto, in alto!
Son *Olga* rinata più bella di prima: quassù è luce, è pace, è amore. In alto, in alto!

O. e R.

Il Consiglio Comunale di Palmanova ed il «Lampo»

Ieri ebbe luogo davanti la 2ª sezione del nostro Tribunale il processo per ingiuria a querela del Consiglio Comunale di Palmanova in confronto di Antonio Orlandi gerente responsabile del *Lampo*.

Il Tribunale era composto del vicepresidente Mattioli e dei giudici Tedeschi e Bulfoni. Il P. M. era rappresentato dall'avv. Randi.

La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Bertacioli e Girardini, la difesa dall'avv. Galati.

La seduta fu breve ma tempestosa.

L'avv. Galati, disse che la lista dei testimoni a discarico fu presentata in cancelleria il 18 corr. appena aperto l'ufficio. Il dibattimento era fissato per il 21. Dunque i tre giorni voluti dalla legge vi erano. Si vuol togliere il 21? Ed allora non bisogna togliere il 18. Si vuol togliere il 18 ed allora non bisogna togliere il 21. Del resto è abitudine degli avvocati di contare il giorno in cui presentano le loro liste come uno dei tre. Egli ha potuto constatare che uno dei due avvocati che siedono alla Parte Civile, ha in altra occasione presentata una nuova lista di testimoni 3 giorni prima dell'udienza compreso il giorno in cui fu presentata. Si portino qui centinaia di processi nei quali figurano testimoni e si vedrà che il fatto d'oggi non è che una ripetizione. Chiedo al Tribunale di decretare che la lista fu presentata secondo la legge.

Il Pubblico Ministero — si oppone alle conclusioni della difesa. Dice che l'avv Galati, del resto in una recente occasione deplorò gli articoli aggressivi contro le persone.

Sorge qui un vivo battibecco e si solleva formale incidente.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e pronunzia ordinanza con cui si dichiara che la lista non fu presentata nei termini di legge.

L'avv. Galati dopo aver protestato contro l'ordinanza, dice che esaurita la parte giuridica dell'incidente, passa a quella morale. Prega il Presidente d'interrogare la Parte Civile se si accorda con la difesa per aggiornare il dibattimento, onde vengano assunti in udienza i testimoni.

E qui il battibecco risorge fra l'avvocato di difesa, il P. M. e quelli di P. C. i quali non accettano le proposte dell'avvocato Galati.

Questi allora si rivolge al Tribunale dichiarando che egli si ritira dall'aula col suo patrocinato.

—

Il Tribunale condannò in contumacia il gerente Orlandi a due mesi di detenzione.

A Feletto Umberto

Ricorrendo la sagra della Madonna del Carmine domani, 23 luglio, avrà luogo gran festa da ballo con numerosa orchestra udinese diretta dal sig. m. Giuseppe Gregoris.

L'osteria sarà fornita di scelti vini nostrani, birra e cibarie.

Fuori porta Gemona per comodità del pubblico saranno pronte vetture ed omnibus per andata e ritorno.

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 luglio 1893

Bertoli Carlo fu Giulio da Maniago pel delitto contro l'art. 291 C.P. venne condannato a mesi tre di reclusione.

Fensick Stefano fu Stefano, Bledig Maria fu Michele, coniugi, di Albana, imputati di contrabbando, Sonato Luigi fu Andrea da Zevio (Verona), Vamiuzzi Gian-Grisostomo di ignoti da Arqua Polesine, guardie di finanza, imputate del delitto previsto dall'articolo 180 del C. P.; venne assolto Fensick Stefano per non provata reità, condannata la Bledig alla multa di L. 85,62 alla detenzione per giorni 6, e confino per mesi tre, pure condonate per amnistia; le guardie condannate a L. 200 multa per condanna e all'interdizione dai pubblici uffici per mesi tre, condonata la multa per amnistia.

Pubblicazioni

Due libri patriottici ci presenta il solerte editore cav. Lapi, di Città di Castello: «Eroi sconosciuti» del Silvagni, Prefetto di Cremona (L. 2) e «Tatto, energie e principii» del Thayer, tradotto dall'inglese dall'egregia scrittrice Fortini Santarelli (L. 1). Ambidue questi libri mirano a rianimare lo spirito per ciò che v'ha di più nobile e grande nella vita — l'educazione civile, la formazione del carattere è, in realtà, l'obiettivo di entrambi. Il primo ci incanta svelandoci l'eroismo dei fratelli Archibugi, nell'epopea del 1848-49; il secondo ci fa meditare su virtù egualmente sconosciute, ma non meno importanti, ma non meno doverose di quelle che trascinano altri, modesti e sicuri di sè, a morire ignorati, sul campo di battaglia.

Per gli uni e per gli altri, c'è una nobile idealità — la patria, poichè non si può servirla degnamente se nel cuore non si sente alto il dovere di compiere la propria missione senza iattanze, ma anche senza pusillanimità. L'esperienza ha provato che i patriotti veri furono uomini onesti, integri, morali. I due libri dell'editore Lapi, interessanti dal principio alla fine, si completano a vicenda: uno prepara il cittadino, l'altro il soldato: il servo della legge morale, come della legge umana, ma con le più maschie virtù di chi si prepara alla lotta scrivendo al Trionfo.

Ai giovani, sopratutto, raccomandiamo i due aurei libretti che saranno da loro letti con piacere e con profitto.

Telegrammi

La questione franco-siamese

Orano, 21. Cinquecento uomini della legione straniera sono partiti per Marsiglia onde imbarcarsi per il Siam.

Parigi, 21. La borsa si è chiusa oggi debole in seguito alle voci relative all'affare del Siam.

Re che arresta un assassino

Lisbona, 21. Iersera il Re ritornando dalla rappresentazione teatrale al palazzo reale, in Cintra, sorprese un individuo che tentava di commettere un omicidio. Il Re ed il suo ufficiale di ordinanza arrestarono con molta difficoltà l'assassino. La persona ferita trovavasi in istato grave.

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.95 a	2.00	al kilo
» monte	»	2.10 a	2.28	»
Uova	»	4.50 a	4.75	il cento
LEGUMI				
Patate	»	—.06	—.07	al kilo
Piselli	»	—.08	—.12	»
Tegoline	»	—.06	—.09	»
Fagiuoli fr.	»	—.20	—.25	»
Fava	»	—.8	—.14	»
FRUTTA				
Pere	»	—.10	—.28	al kilo
Fragole	»	—.80	—.90	»
Ciliege	»	—.09	—.18	»
Persici	»	—.25	—.44	»
Armellini	»	—.16	—.28	»
Prugne	»	—.06	—.07	»
Fichi	»	—.08	—.12	»
Pomi	»	—.06	—.07	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	11.10	10.60	all'ett.
Segala nuova	»	10.28	10.60	»
Frumento n.	»	13.—	15.—	»
Erba spagna	»	5.—	6.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 luglio 1893

	21 lugl.	22 lugl.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.75	94.75
» fine mese aprile	94.80	94.85
Obbligazioni Asse Eccles 5%	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
» Italiane 3%	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	490.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» Banco Napoli 5%	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1282.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—	660.—
» » Mediterranee	530.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.65	107.—
Germania »	132.—	132.—
Londra »	27.—	27.—
Austria e Banconote »	217.—	2.17.50
Napoleoni »	21.00	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.50	88.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

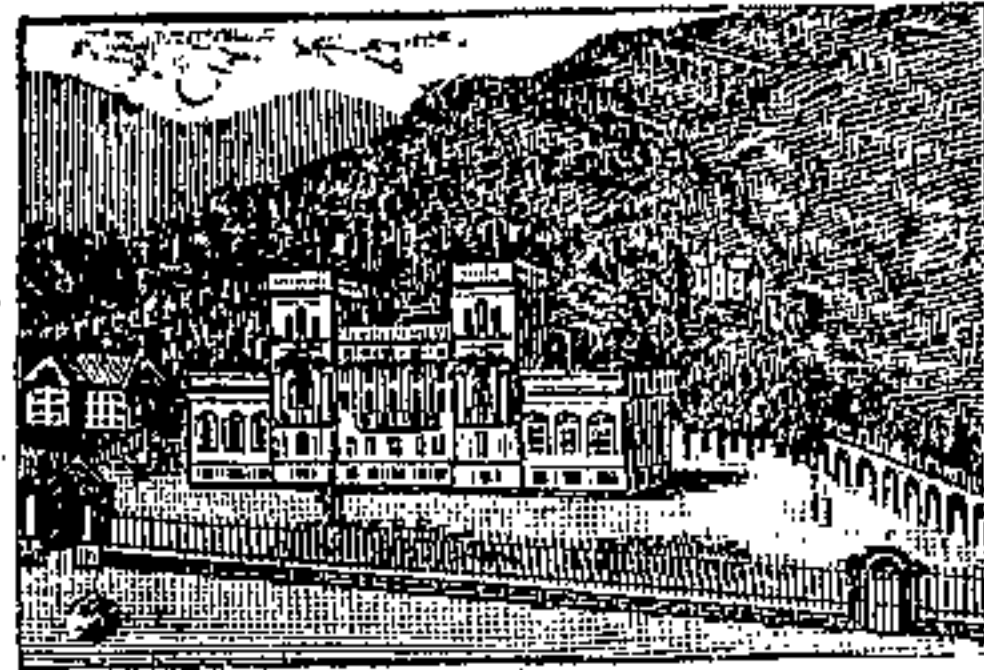
ORARIO FERROVIARIO Vedi in 4ª pagina

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia

Altitudine 500 m. sul livello del mare — Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte — Posta e telegrafo. — Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara — Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. — Vastissimo parco — illuminazione elettrica — Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor **E. Musso** e Dottor **Vincenzo Tecchio** a Varallo Sesia.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

"Polvere di Cipria,, a cent. 60 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano **ALITO.** Disinfezione e sanità della Bocca - della Gola - del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM**

SAPONE ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le «**Maglierie igieniche anti reumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana**

HERION

«**raccomandate e garantite dal celebre igienista professore Paolo Mantegazza, senatore**

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion Diffidare dall'imitazione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

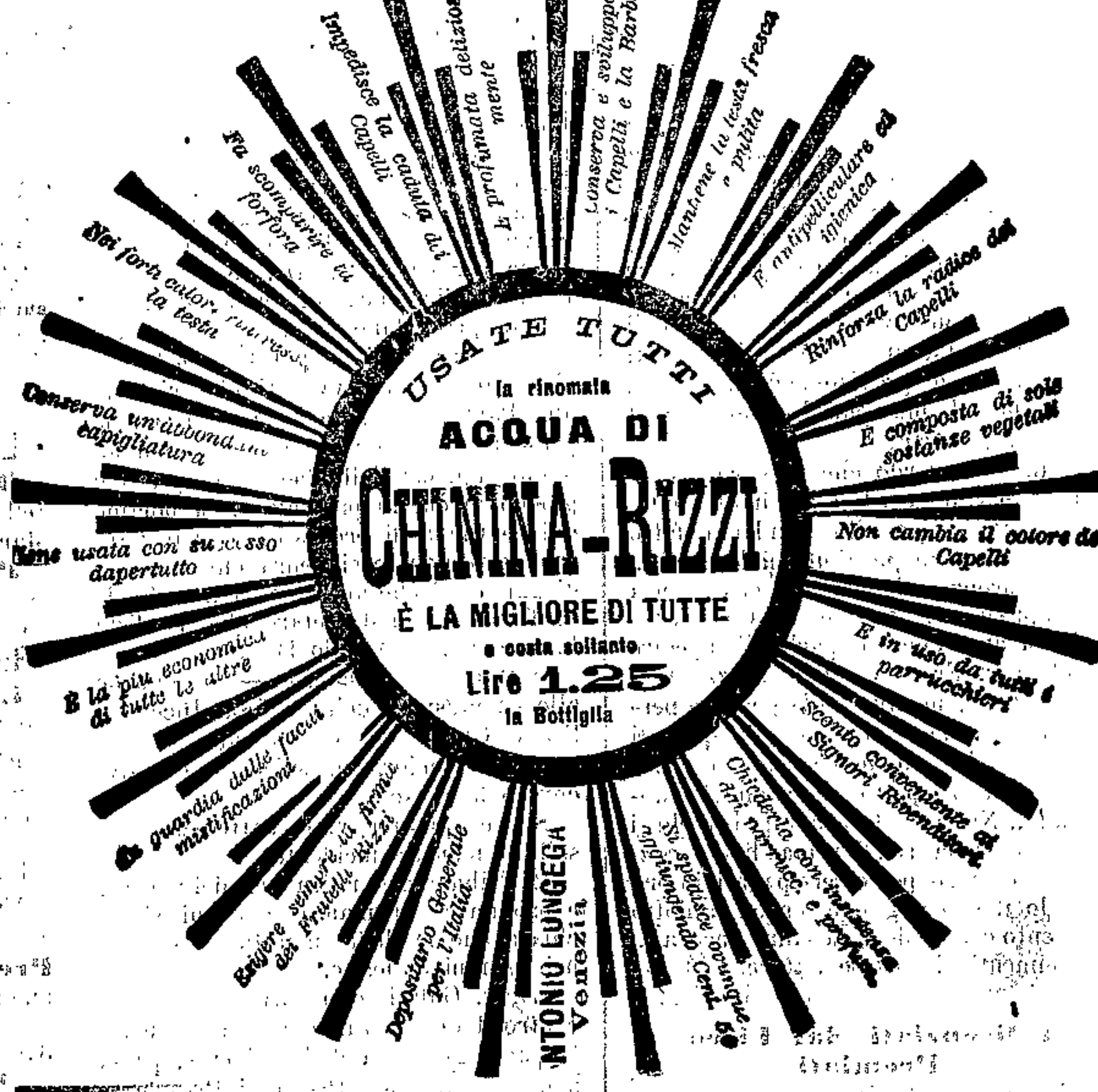
ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico;* che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Casa d'affittare

in Fagagna

Per trattative rivolgersi al signor SANDRI farmacista in Fagagna.

OLIO PURO D'OLIVA DI ONEGLIA

LA DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità **Olio d'Oliva** purissimo, garantite all'analisi, ne spedisce gratis dietro richiesta i **CAMPIONI.** — Pratica prezzi da non temere concorrenza, e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. — Spedizioni contro assegno ferroviario, recipienti gratis, merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Scrivere a *Filippo Ramella e Figlio - Oneglia*

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la prezzo di lire UNA il pacco.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1a e 2a classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3a pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggieri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Staffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. † 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

† Per la linea Casarsa-Portogruaro,

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 6.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

I gatti diagono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del **TORD-TRIPE** che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.